

PALAZZO LEONI MONTANARI: DA CASA NOBILIARE, A SEDE BANCARIA A MUSEO DI INTESA SANPAOLO

Storia del palazzo

La storia del palazzo ha inizio attorno al 1676, quando Giovanni I Leoni Montanari (1631-1713) fece erigere questa prestigiosa dimora nel centro storico di Vicenza, nei pressi della chiesa domenicana di Santa Corona. Rampollo di una famiglia di produttori e mercanti tessili, appena ventenne, Giovanni ereditò le proprie ricchezze dal nonno materno Bernardino Montanari, rimasto senza diretta discendenza maschile. In segno di riconoscenza, il nuovo capofamiglia aggiunse al proprio cognome anche quello del benefattore, dando avvio a un ambizioso progetto di promozione sociale che portò la famiglia ad acquisire lo *status* di cittadinanza nobiliare.

La prima fase di costruzione del palazzo è attribuita tradizionalmente a Carlo Borella: quel progetto pose le basi della struttura dell'edificio. In più riprese, a partire dall'ultimo decennio del Seicento, lo spazio venne ulteriormente modificato per aderire a diverse esigenze abitative ed estetiche della casata, molto attiva nella vita culturale della città.

Il risultato è una sontuosa residenza di gusto barocco, caratterizzata da un raffinato apparato decorativo di stucchi, affreschi e sculture, ispirato alla poetica del meraviglioso. Molti i nomi degli artisti impegnati nelle decorazioni plastiche - tra cui Andrea Paraca, Orazio e Angelo Marinali, Girolamo Aliprandi, Andrea Pelli - mentre le parti pittoriche sono ripartite soprattutto tra Giuseppe Alberti e Louis Dorigny. All'inizio dell'Ottocento parte dell'assetto barocco fu alterato, per assecondare il gusto neoclassico dell'epoca.

Tra il Seicento e l'Ottocento Palazzo Leoni Montanari fu la dimora di diverse famiglie aristocratiche, per svolgere poi la funzione di sede bancaria lungo gran parte del Novecento. Nel 1908 il palazzo è infatti acquisito dalla Banca Cattolica Vicentina, poi Banca Cattolica del Veneto, che ne fa la propria sede sociale. In seguito alla fusione con il Banco Ambrosiano Veneto, nel 1990, l'edificio venne liberato dalle funzioni istituzionali, diventando sede di rappresentanza destinata ad accogliere iniziative culturali.

Apertura delle Gallerie d'Italia, 8 maggio 1999

Dopo aver adeguato gli ambienti del palazzo alle nuove esigenze espositive, l'8 maggio 1999 Banca Intesa - oggi Intesa Sanpaolo - ha inaugurato le Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari. Oggi quell'antica dimora nobiliare è una casa che espone tesori e promuove cultura, dove lo stesso edificio, con il suo impianto scenografico e monumentale, è di per sé un'opera d'arte.

Le Gallerie di Vicenza rappresentano il primo progetto in ambito museale intrapreso da Intesa Sanpaolo. La scelta di trasformare in uno spazio espositivo lo storico palazzo ha voluto essere un gesto di apertura verso la cittadinanza, a testimonianza di un senso di responsabilità civica che si concretizza in un costante impegno a condividere con un pubblico sempre più ampio le raccolte d'arte appartenenti al Gruppo. Non solo luogo di tutela ed esposizione delle opere di proprietà, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari si propongono quale realtà dinamica che organizza mostre temporanee, ospita concerti ed eventi di carattere culturale e scientifico, offre esperienze didattiche e formative a bambini, ragazzi, adulti e ai cosiddetti "pubblici speciali": un spazio vivo, aperto e stimolante per l'ambiente sociale e culturale in cui è inserito.

Si tratta di una visione della missione museale che le Gallerie vicentine condividono le altre due sedi espositive di Intesa Sanpaolo presenti nel territorio nazionale, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli, attive dal 2007, e quelle di Piazza Scala a Milano, inaugurate nel 2011. La creazione di questa rete, denominata "Gallerie d'Italia", è una delle iniziative più rilevanti di Progetto Cultura, il piano triennale elaborato dalla Banca che sviluppa una pluralità di interventi nel campo dell'arte e della cultura.

Rinnovamento delle Gallerie, 26 maggio 2014

Progetto Cultura ha pianificato e portato a termine nel 2014 un programma di riorganizzazione degli spazi espositivi delle Gallerie d'Italia a Vicenza, che ha conferito una veste nuova al museo a quindici anni dalla sua apertura. L'intervento è consistito in un arricchimento - per quantità e qualità di opere - del percorso museale, grazie in particolare alla presentazione, per la prima volta al pubblico, della collezione di ceramiche attiche e magnogreche, nonché nel restauro e nella valorizzazione delle decorazioni pittoriche e plastiche degli interni. Il rinnovamento delle Gallerie vicentine rispecchia la volontà della Banca di rendere accessibili porzioni sempre più cospicue del proprio patrimonio d'arte, e di proseguire un programma di studio e di attenzione conservativa sui beni, condividendo di volta in volta i risultati conseguiti con la collettività.

LE COLLEZIONI PERMANENTI: ESPOSIZIONE E VALORIZZAZIONE

Palazzo Leoni Montanari è custode di tre importanti collezioni di Intesa Sanpaolo - le icone russe, i vasi attici e magnogreci, la pittura veneta del Settecento - un insieme ricco e variegato di testimonianze d'arte, espressione di civiltà e tradizioni figurative molto diverse. La proposta espositiva delle Gallerie, nel complesso, intende offrire un affascinante viaggio attraverso forme di bellezza diverse e lontane, portatrici di valori ancora attuali e moderni.

Le icone russe. Arte e spiritualità

Le Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari custodiscono un'importante collezione di icone russe. Il nucleo originario, costituito da una raccolta privata italiana acquisita agli inizi degli anni Novanta, è stato in seguito arricchito da alcune tavole di grande valore artistico del XV-XVI secolo e da due straordinarie icone di Novgorod della seconda metà del XIII secolo, raffiguranti la *Discesa agli Inferi* e l'*Ascensione al cielo del profeta Elia*. Queste acquisizioni non hanno semplicemente incrementato la collezione - composta oggi da oltre 400 esemplari -, ma le hanno conferito, anche agli occhi degli specialisti di arte bizantina e russa antica, uno status radicalmente nuovo. Secondo la concorde opinione degli esperti, la raccolta è tra le più importanti in Occidente, sia per il numero complessivo di opere, sia per la presenza di rarissimi capolavori di alta epoca.

Coprendo un arco cronologico amplissimo, dal XIII sino al XIX secolo, la collezione documenta le diverse fasi della pittura russa di icone tra il Medioevo e l'età moderna, attraverso le sue numerose scuole e centri artistici. Accanto a icone provenienti da Mosca, Novgorod, Vladimir, Tver' e Pskov, scuole illustri e ampiamente conosciute, si trovano esempi prestigiosi provenienti dalle aree provinciali della Russia centrale e settentrionale, dove operavano botteghe spesso situate lungo le vie commerciali delle regioni attraversate dal fiume Volga. Caratteristica principale della raccolta di Intesa Sanpaolo, anche rispetto alle collezioni presenti nell'Est europeo e nella stessa Russia, è l'ampio spazio dedicato alle opere realizzate nei secoli XVIII e XIX, il periodo successivo alle riforme dello zar Pietro il Grande (1672-1725), testimonianza di una vivacità espressiva e di una grande varietà di stili che restituisce dignità e valore ad epoche finora poco considerate. L'intera collezione sin dall'acquisizione è stata posta sotto la tutela di un comitato scientifico internazionale, coordinato da Carlo Pirovano e composto da Engelina S. Smirnova, John Lindsay Opie, Eva Haustein-Bartsch, che nel 2003 ha curato la pubblicazione del catalogo ragionato dell'intero corpus (Electa, Milano).

Fino al 2018, una selezione di circa 140 icone è stata esposta in modo permanente al piano alto di Palazzo Leoni Montanari. Attualmente, le tavole sono accolte in un attrezzato deposito annesso alle Gallerie, a disposizione di studiosi e appassionati.

Proprio per celebrare i 20 anni dalla nascita della "casa dell'icona", e soprattutto per garantire un'adeguata e aggiornata valorizzazione della raccolta, è stato di recente siglato un accordo di collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e il Centro Studi sulle Arti della Russia, che si è già concretizzato

nell'elaborazione di un programma triennale di mostre temporanee e iniziative collaterali di approfondimento scientifico e didattico, che a partire dall'autunno 2019 consentirà di indagare e presentare da nuovi e diversi punti di vista i molteplici aspetti di questa originale forma d'arte.

Le ceramiche attiche e magnogreche. Tra mito e archeologia.

La raccolta Intesa Sanpaolo di vasi attici e magnogreci è composta da oltre 500 reperti provenienti dall'antica Ruvo di Puglia, nell'attuale provincia di Bari. Di alta qualità artistica, le ceramiche furono prodotte tra VI e III secolo a.C. in Puglia e in Lucania o importate da Atene, e costituivano beni di prestigio scelti per ricchi corredi, collocati nelle sepolture dell'aristocrazia apula. Sono per lo più contenitori per cibi, liquidi, unguenti che, all'utilità pratica, uniscono un alto valore artistico, dato dalle scene dipinte a figure rosse o nere che decorano i manufatti.

I vasi furono riscoperti nell'Ottocento, quando la grande passione per questi manufatti - in voga tra la nobiltà e la borghesia dell'Europa di allora - portò a un vero e proprio saccheggio delle necropoli antiche dell'Italia meridionale e in particolare ruvestine. In tale frangente si deve all'illuminata figura dell'arcidiacono Giuseppe Caputi la formazione della collezione Intesa Sanpaolo: intorno al 1830 egli iniziò a raccogliere, evitandone la dispersione, le ceramiche che erano venute alla luce dagli scavi condotti a Ruvo nei fondi di proprietà, in località Arena, appartenenti probabilmente a un unico sepolcreto. Il suo operato fu continuato dal nipote Francesco Caputi. Conosciuta con il nome di collezione "H.A." (da *Hydria Attica*, la celebre *kalpis* realizzata nel V secolo a.C. su cui sono raffigurati ceramografi al lavoro), nel 1999 la raccolta confluisce nel patrimonio artistico della Banca.

Lo studio e la catalogazione scientifica dei vasi, affidati a un comitato di archeologi coordinato dalla professoressa Gemma Sena Chiesa dell'Università Statale di Milano, hanno portato alla pubblicazione del catalogo ragionato dell'intera raccolta in tre volumi (Electa, Milano).

La collezione è conservata nei depositi delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari. Nuclei di vasi selezionati dalla raccolta sono presentati in mostre temporanee ospitate al piano nobile del palazzo, ispirate alle scene dipinte sulle ceramiche, nell'ambito del progetto *Il Tempo dell'Antico* a cura di Federica Giacobello.

Un'antologia della pittura veneta del Settecento

La collezione di pittura veneta del Settecento, abitualmente presentata al piano nobile delle Gallerie, occupato dal 6 aprile al 14 luglio dalla mostra *Mito. Dei ed eroi* a Palazzo Leoni Montanari, è temporaneamente ospitata al secondo piano, in un nuovo allestimento che valorizza particolarmente l'attenzione all'aspetto didattico del percorso espositivo.

Ordinati per temi iconografici, i 31 dipinti esposti permettono di passare in rassegna i più importanti generi pittorici che nel XVIII secolo resero Venezia e la sua scuola al centro della scena artistica internazionale.

Il percorso si apre con uno spettacolo tutto *en plein air*. Venezia, con il fascino della sua posizione tra isole e specchi d'acqua, divenne uno dei soggetti favoriti del vedutismo, il genere pittorico emblematico dei secoli dei Lumi, attento a mettere in opera le regole dell'ottica e della prospettiva, declinando però gli insegnamenti delle scienze con la sensibilità per l'atmosfera della luce e del paesaggio. Le opere esposte - un "capriccio" del giovane Canaletto, le vedute di Luca Carlevarijs, Francesco Guardi, Michele Marieschi, Francesco Albotto, Francesco Zuccarelli - restituiscono l'immagine non solo della Venezia settecentesca, ma anche di altre città dell'Italia settentrionale.

A seguire la sala dedicata alla veduta di Vicenza di Francesco Zuccarelli, monumentale omaggio alla città che celebra uno dei suoi cittadini più illustri, l'architetto Andrea Palladio.

Le due sale successive ospitano il famoso "gruppo Longhi", un nucleo di dipinti di Pietro Longhi e dei suoi seguaci che ritraggono in vivaci tele di piccolo formato, con un gusto spiccato per la cronaca, la società veneziana dell'epoca.

La caduta degli angeli ribelli di Agostino Fasolato, funambolica e virtuosistica scultura composta da sessanta figurine in marmo, si può invece ammirare nella sua storica collocazione al piano nobile, inserita nel percorso espositivo della mostra *Mito. Dei ed eroi*.

In questi mesi la collezione di pittura veneta di Palazzo Leoni Montanari costituisce una delle tappe della mostra *Il trionfo del colore. Da Tiepolo a Guardi. Vicenza e i capolavori del Museo Puškin di Mosca*, che mette in dialogo le opere in collezione Intesa Sanpaolo con i dipinti dello stesso ambito provenienti dal Museo Puškin e con quelli conservati nelle raccolte civiche vicentine.

ESPOSIZIONI TEMPORANEE

Esposizioni temporanee collegate alla valorizzazione delle icone russe OrienteOccidente

Rassegna che mette a confronto, sulla base di temi trasversali, l'esperienza iconica dell'Europa orientale e gli sviluppi dell'arte occidentale, attraverso l'esposizione di gruppi di tavole scelte tra le 400 che formano la raccolta di icone russe della Banca

- . *La tradizione del Natale nell'Oriente cristiano*, 2005
- . *Il tempio, il palazzo, la città nell'icona russa*, 2006
- . *Duecento. Due icone russe*, 2006
- . *Raffigurare il tempo. Le icone dei mesi nella tradizione russa*, 2007
- . *Un filo rosso tra le dita. L'Annunciazione nell'Oriente cristiano*, 2008
- . *La pietra e il leone. San Pietro e San Marco nell'Oriente cristiano. Icone dalla collezione Intesa Sanpaolo*, 2010

Percorsi del Sacro

Programma espositivo nato dall'interesse di approfondire la conoscenza del mondo culturale, spirituale e artistico dell'Oriente Cristiano, con un particolare attenzione al confronto con l'arte cristiana dell'Occidente, soprattutto dei Paesi del Mediterraneo. Questo ciclo si declina in una serie di mostre temporanee, in cui fondamentali sono stati prestati di importanti istituzioni museali russe.

- . *Arte e sacro Mistero. Tesori dal Museo Russo di San Pietroburgo*, 2000
- . *Prezioso Quotidiano. Tesori della vita russa*, 2001
- . *Percorsi del Sacro. Icone dai Musei Albanesi*, 2002
- . *Scultura lignea dalle terre russe*, 2006
- . *La Rivoluzione dell'immagine. Arte paleocristiana tra Roma e Bisanzio*, 2007
- . *Avanguardia russa: esperienze di un mondo nuovo*, 2011-2012

Esposizioni temporanee collegate alla valorizzazione delle ceramiche attiche e magnogreche

Il Tempo dell'Antico

Il Tempo dell'Antico è un progetto espositivo finalizzato alla valorizzazione della collezione di ceramiche attiche e magnogreche conservate nel deposito del palazzo. A rotazione, vengono presentati nuclei di vasi selezionati dalla raccolta su base tematica, prendendo spunto dal vasto patrimonio figurativo offerto dalle scene dipinte sulle ceramiche. Tali percorsi per immagini permettono di indagare gli aspetti più significativi della vita e della cultura del mondo greco e magnogreco di V e IV secolo a.C. L'iniziativa trova spazio in alcuni ambienti al piano nobile del palazzo, tra i quali la Sala dell'Antico Testamento che, ornata alle pareti da ottocentesche figurazioni di gusto classico, intreccia un legame ideale con i vasi esposti.

- . *Le ore della donna. Storie e immagini nella collezione di ceramiche attiche e magnogreche di Intesa Sanpaolo*, 2009
- . *Il viaggio dell'eroe. Da Atene alla Magna Grecia, dal racconto all'immagine*, 2014-2015
- . *Dioniso. Mito, rito e teatro*, 2015-2016
- . *Le ambre della principessa. Storie e archeologia dall'antica terra di Puglia*, 2017-2018
- . *La seduzione. Mito e arte nell'Antica Grecia*, 2018-2019

Esposizioni temporanee collegate alla valorizzazione della pittura veneta del Settecento

Si citano due recenti mostre:

- . *Ritratto di città. La Vicenza di Palladio nelle vedute di Zuccarelli*, 2017, incentrata sul dipinto di Zuccarelli in collezione Intesa Sanpaolo

. *Il trionfo del colore. Da Tiepolo a Guardi. Vicenza e i capolavori del Museo Puškin di Mosca*, 2018-2019, che mette in dialogo le opere della pittura veneta di proprietà con i dipinti dello stesso ambito provenienti dal Museo Puškin e con quelli conservati nelle raccolte civiche vicentine

La fotografia e l'illustrazione

Le mostre ospitate alle Gallerie di Vicenza hanno dedicato particolare attenzione a due forme espressive del contemporaneo, la fotografia (realizzando esposizioni con l'Agenzia Magnum e con la Fondazione CAMERA di Torino) e l'illustrazione (ospitando mostre di importanti illustratori nell'ambito dell'Illustri Festival di Vicenza)

. *L'Italia e gli italiani nell'obiettivo dei fotografi Magnum*, 2012-2013

. *Magnum contact sheets*, 2014

. *Paparazzi. Fotografi e divi dalla Dolce Vita ad oggi*, 2018-2019

. *Illustrissimo. Una personale di Pablo Lobato*, 2015

. *Illustrissimo. Noma Bar. Bittersweet*, 2017

Altre mostre

Si segnalano

. *La Grande Guerra. I luoghi e l'arte feriti*, 2015, mostra condivisa nelle tre sedi delle Gallerie d'Italia a Milano, Napoli e Vicenza, nell'ambito della commemorazione del centesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

. *La Trasfigurazione di Giovanni Bellini*, 2016, nell'ambito della rassegna "L'Ospite illustre"

PROGETTO RESTITUZIONI (1989-2011)

Restituzioni è il programma di restauri di beni artistici e architettonici del Paese che la Banca cura sin dal 1989. Il progetto è nato proprio a Vicenza, da un'intuizione del presidente della Banca Cattolica del Veneto - una delle banche poi confluite nel Gruppo - Feliciano Benvenuti.

Da allora, con cadenza annuale fino al 2008 e in seguito biennale, in collaborazione con gli organismi pubblici di tutela - le Soprintendenze, i Musei Autonomi e i Poli museali - ogni edizione del programma individua un consistente numero di opere che necessitano di interventi conservativi, ne finanzia i restauri e ne promuove la valorizzazione tramite l'organizzazione della mostra temporanea che porta a conoscenza del pubblico gli esiti degli interventi, con la pubblicazione dei relativi cataloghi. In trent'anni di attività, nel corso di 18 edizioni, *Restituzioni* ha permesso di "restituire" alla collettività oltre 1.300 opere d'arte.

Le mostre a conclusione dei cicli di restauro, che consentono di condividere con il pubblico i risultati raggiunti, sono state ospitate fino al 2011 a Palazzo Leoni Montanari, anno in cui *Restituzioni* è diventato un progetto espositivo itinerante (le mostre sono state organizzate a Firenze, Napoli, Milano, Torino), assumendo una dimensione compiutamente nazionale.

ATTIVITA' DIDATTICA (2001-2019)

Un compleanno importante anche quello della didattica: i 18 anni di un'esperienza di crescita e in continua diramazione, all'insegna dell'incontro con l'arte nelle sue molteplici espressioni.

Il concetto di didattica alle Gallerie è assai ampio e ha coinvolto tutte le generazioni. I percorsi sono indirizzati al mondo della scuola, ma vengono proposti anche per il tempo libero, con molteplici itinerari giocosi, racconti animati, spettacoli di narrazione e laboratori d'arte. Chi ha varcato la soglia delle gallerie ha trovato un'occasione istruttiva e al contempo spassosa, all'insegna di accessibilità e di scrupolosa attenzione nei confronti delle persone con disabilità, cui viene proposto un variegato programma di proposte personalizzate.

Oltre a un grande numero di scuole provenienti da tutto il territorio veneto, si aggiungono adesioni relative ad altre regioni come Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lombardia.

INIZIATIVE CULTURALI E MUSICALI

Fin dall'apertura le Gallerie sono sede di iniziative culturali e scientifiche, convegni, programmi musicali, reading poetici, laboratori teatrali e offrono aree di ricerca e di studio. Intendono essere

Uno spazio vivo, aperto e stimolante per l'ambiente sociale e culturale in cui è inserito con l'obiettivo di proporre un ampio ventaglio di eventi culturali, che mirano a suscitare la partecipazione collettiva, a coinvolgere attivamente i cittadini, per raggiungere un pubblico sempre più vasto e diversificato.

Le iniziative proposte sono in parte, curate e organizzate autonomamente, in parte gestite in collaborazione con altre istituzioni, sia locali che nazionali e internazionali, sia pubbliche che private. La cooperazione interistituzionale e la ricerca di sinergie positive è un tratto che caratterizza la politica culturale di Intesa Sanpaolo, nella convinzione che creando una "rete" di relazioni, facendo "sistema", sia possibile elaborare programmi di sviluppo culturale e civile più efficaci (emblematica in città è la sinergia tra tutte le realtà museali pubbliche e private, che ha fatto scaturire un biglietto unico di ingresso ai vari musei, apprezzato dai visitatori).

Da ricordare anche l'importante sinergia con il Comune di Vicenza per la realizzazione di Poetry Vicenza i reading poetici che da dieci anni a primavera portano in città le voci dei più importanti poeti nazionali ed internazionali. E ancora la collaborazione per la realizzazione di progetti con le numerose realtà culturali del territorio, per citarne alcune: Italia Nostra, Fai, Associazione Dante Alighieri, Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, Istituto di scienze sociali "Nicolò Rezzara", Federazione tra le università della terza età di Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana, Istituto Storico della resistenza e dell'età contemporanea, Observa science in society, Fondazione Teatro Comunale, Istituto superiore di scienze religiose "Santa Maria di Monte Berico", Consorzio di promozione turistica Vicenza è..

Con l'intento di favorire un approccio a diverse forme d'arte, non solo quella figurativa, le Gallerie hanno da sempre riservato grande importanza alla diffusione della cultura musicale.

• Ensemble Musagète

A Palazzo trova residenza formativa un giovane gruppo cameristico, l'Ensemble Musagète, che nel Salone di Apollo studia, mette a punto programmi e realizza una stagione concertistica, intitolata Pomeriggio tra le Muse, giunta alla XVIII edizione.

Con il *Progetto compositori d'oggi*, l'ensemble promuove e sostiene anche il lavoro degli artisti contemporanei. Recente il programma *Musica da un'esposizione*, che coniuga arte e musica, ispirato alle suggestioni evocate dalle opere presenti alle Gallerie. Particolare attenzione viene riservata anche alle nuove generazioni: con il progetto *Gallerie musicali*, inserito nell'ambito della programmazione didattica annuale. Si tratta di particolari momenti di incontro con le scuole. Percorsi tra arte e musica: laboratori musicali e prove aperte di concerti con guida all'ascolto. Un'esperienza nella quale le suggestioni visive e quelle sonore diventano reciproche chiavi di lettura per le giovani generazioni.

Prosegue inoltre il cammino intrapreso nelle ultime stagioni per portare la musica al di fuori delle Gallerie, con alcuni concerti della stagione proposti in luoghi significativi e meno privilegiati del territorio (casa circondariale, case di degenza per anziani, centri di accoglienza per portatori di handicap).

• Progetto Orchestra

Con le sue sei edizioni, ha proposto ai visitatori delle Gallerie gli incontri musicali con Leon Spierer, famoso violinista Berlese (classe 1928). Alle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari di Vicenza lo hanno seguito dal 2012 al 2018, numerosi giovani diplomati e diplomandi in strumenti ad arco che ogni anno hanno partecipato a *Progetto Orchestra*, un corso di formazione orchestrale realizzato dalla Società del Quartetto in collaborazione con Intesa Sanpaolo.

L'iniziativa è stato vero e proprio laboratorio orchestrale - a frequenza gratuita - che si è posto l'obiettivo di avviare alla non facile professione di maestro d'orchestra le nuove generazioni di musicisti che hanno concluso, o stanno per terminare, il percorso di studi in Conservatorio.

Alle sei edizioni di *Progetto Orchestra*, hanno partecipato un centinaio di musicisti provenienti da ogni parte d'Italia, selezionati fra gli oltre 250 giovani che si erano iscritti alle audizioni preliminari; alcuni di loro, grazie anche a questa esperienza, sono entrati stabilmente a far parte di importanti orchestre.

• **Antichi suoni alle Gallerie**

Progetto promosso in collaborazione con il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Vicenza, con l'obiettivo di consentire ai giovani allievi di esibirsi per il pubblico delle Gallerie.

L'iniziativa non vuole essere un vero e proprio concerto ma una sorta di *happening* informale. Un'occasione straordinaria per ascoltare strumenti antichi in un contesto straordinario come le sale delle Gallerie: un connubio speciale tra il luogo e la musica del suo tempo. Violini, violoncelli, viole da gamba, flauti, cornetti, tromboni, clavicembalo e voci accompagnano i visitatori del museo in un "percorso musicale" attraverso le sue stanze.

• **Spazio & Musica**

Festival promosso in collaborazione con l'Associazione *Spazio & Musica* e *I Musicali Affetti*, che si distingue per il desiderio di coniugare l'estro, la fantasia, la ricerca musicologica e l'uso degli strumenti antichi con i luoghi che raccontano la loro storia. Una presenza costante alle Gallerie, fin dalla sua istituzione nel 1998. Con cicli di concerti che hanno presentato numerose prime esecuzioni di autori che hanno illuminato il repertorio del barocco veneto. Dal 2007 viene inoltre promosso il *Concorso di Musica Antica* nato dalla comune volontà del direttore artistico, Maestro Fabio Missaggia e Fatima Terzo, e successivamente a lei intitolato dopo la sua scomparsa nel 2009.

• **Openights**

Solo tu: un'opera d'arte e un musicista in dialogo a Palazzo Leoni Montanari

Da qualche anno viene proposta nel suggestivo scenario del cortile di Palazzo Leoni Montanari questa rassegna con la raffinata formula "art, music & drink" che consente di avvicinarsi all'arte, ascoltare musica e sorseggiare un drink. Gli appuntamenti musicali serali sono preceduti da *assaggi d'arte*: letture brevi dedicate a un'opera d'arte, selezionata tra quelle delle Gallerie, idealmente collegata al tema musicale della serata. L'iniziativa viene realizzata in collaborazione con Società del Quartetto ed è inserita nell'ambito del programma "Estate in città", promosso dal Comune di Vicenza.

Dati visitatori (al 22 febbraio 2019)

Dal 1999 i visitatori sono stati 717.106*, dei quali:

- 78.097 per progetti didattici
- 54.984 per iniziative musicali
- 76.843 per incontri culturali

* Dal 1999 al 2005 le Gallerie erano aperte al pubblico soltanto per tre giorni la settimana (da venerdì a domenica). Solo in occasione di progetti espositivi era prevista l'apertura per sei giorni a settimana.